

La polemica.

“I partiti non chiedano soldi ai magistrati loro aderenti, serve maggiore obiettività”

Le raccomandazioni di Berna per l'autonomia della giustizia ma in Ticino c'è chi ha un tariffario per giudici e procuratori

Dopo la loro elezione è importante che i giudici interrompano i legami con le forze politiche, astenendosi dalla pratica di versare una parte della loro retribuzione al partito”. Questo sta scritto nelle raccomandazioni pubblicate da Berna aderendo al “Groupe d'états contre la corruption” (Greco), organo istituito dal Consiglio d'Europa, ma internazionale, e di cui la Svizzera fa parte. Nonostante ciò questa “prassi” continua. Anzi c'è chi, come il Partito liberale radicale dispone di un vero e proprio tariffario che invia agli aderenti. Politici o magistrati che siano.

Un tariffario. Che il presidente del Plrt giustifica così:

“Non abbiamo una tassa di adesione ma a dipendenza della funzione e del ruolo si versa una quota che ha carattere indicativo. Così come i parlamentari si autotassano, lo stesso fanno i magistrati che sono assolutamente liberi di versare il contributo al partito. Partito che li ha messi in condizione di essere in quelle cariche”.

Ma in tempi di discussioni e polemiche sull'indipendenza della magistratura rispetto alla politica, questa vecchia prassi dovrebbe essere superata. Sono degli scorsi giorni le polemiche, sfociate con una lettera del governo al presidente del Tribunale d'appello, per alcune frasi dette da quest'ultimo in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Mauro Mini

ECCO QUALI SONO I CONTRIBUTI RICHIESTI DAL PLRT AI MAGISTRATI

Consiglio di Stato	2'000.-
Consiglieri nazionali	2'000.-
Consiglieri agli Stati	2'000.-
Magistrati federali	1'000.-
Segret. Trib. fed.	300.-
Giudici Trib. d'appello	1'000.-
Giudici sup. Trib. d'app.	500.-
Giudici dell'arresto	1'000.-
Procuratori pubblici	1'000.-
Presidente Trib. espr.	800.-
Pretori	800.-
Pretori aggiunti	500.-
Perito Trib. d'esprop.	300.-

aveva criticato sia la magistratura sia il parlamento in relazione all'inchiesta sui rimborsi dei consiglieri di Stato.

Il tema dei contributi dei magistrati è stato rilanciato nei giorni scorsi da un servizio di Falò e dal quotidiano 20minuti. Un paio di maniche i bollettini di versamento libero che i partiti inviano annualmente anche ai magistrati della loro aerea, un altro conto è un vero e proprio tariffario. Quello dei liberali indica quanto per ogni singola carica (a partire dai consiglieri di Stato per arrivare ai consiglieri nazionali) i magistrati dovrebbero versare. Come detto al Caffè dal presidente Caprara, non c'è alcun obbligo. Fatto è però che il legame, con la richiesta annuale e personalizzata, diven-

ta sempre più stretto, imbarazzante. Certamente inopportuno stando a quanto Berna con il gruppo Greco raccomanda: “Astenersi dalla pratica di versare una parte delle loro retribuzioni al partito”. E ciò, spiega Berna, è “necessario per accrescere la qualità e l'obiettività nella selezione” dei magistrati.

La prassi è in vigore anche nel Ps. “Ho versato volontariamente il mio contributo di mili-

L'indipendenza

“Tutti i partiti chiedono versamenti ma la libertà riguarda poi la coscienza, l'etica e il rispetto delle leggi”



L'intervista

Il politologo Nenad Stojanovic evidenzia i punti critici del sistema politico giudiziario

“È un contributo che mette in crisi l'indipendenza”

Altro che soldi, è questione di sostanza: di indipendenza dei giudici”. Per il politologo Nenad Stojanovic, fra i promotori dell'iniziativa popolare federale sulla giustizia, il rapporto del Groupe d'États contre la corruption (Greco) che invita i giudici a non versare parte dei loro stipendi ai partiti che li hanno eletti, ha messo in evidenza un punto critico del sistema politico-giudiziario elvetico.

Perché i giudici dovrebbero sciogliere i legami coi partiti che li hanno eletti?

“La prassi che obbliga i giudici a versare una quota dei loro stipendi ai partiti, mette in discussione il principio della separazione dei poteri: ed è abbastanza preoccupante che in Svizzera questa prassi continui ad essere applicata, sia a livello federale, sia a livello cantonale”.

In Ticino, i partiti però ribadiscono che si tratta di un contributo volontario.

“In Ticino i giudici pagavano in passato

e pagano ancora oggi. I partiti dicono che è un versamento volontario perché ovviamente non si può obbligare nessuno”.

Ma se è volontario che problema c'è?

“C'è il problema che i giudici in Svizzera non sono eletti per sempre, devono essere riconfermati dopo un certo periodo. In quasi tutte le altre democrazie i giudici sono nominati a tempo indeterminato a garanzia della loro indipendenza. Da noi, se il giudice per sei anni si rifiuta di pagare la quota al partito, corre il rischio di non essere rinominato”.

E il pagamento in sé, più che il quantum, che fa problema?

“Anche. Per questo abbiamo lanciato l'iniziativa popolare federale sulla giustizia”.

Per chiedere cosa?

“Per chiedere, oltre al sorteggio di candidati per garantire chance ai magistrati indipendenti non legati ai partiti, anche di lasciarli in carica fino a 70 anni. Togliendoli dal potere discrezionale dei partiti”.

Però la giustizia in Svizzera funziona.

“Non sto dicendo che i giudici siano poco indipendenti. Certo, i salari dei giudici sono sufficientemente elevati da permettere loro di pagare una quota ai partiti senza perdersi. Ma questa prassi prima di tutto obbliga i giudici ad aderire ad un partito. Secondo, li obbliga a versare una quota di adesione, che non è regolata a norma di legge”.

Prassi poco trasparente?

“I partiti non dicono la verità. Si nascondono dietro il versamento volontario. La verità è che si tratta di un obolo problematico. Per questo lo mantengono in una situazione grigia”.

I partiti ne hanno consapevolezza?

“Piuttosto hanno interesse a mantenere questo sistema. Vogliono essere loro a nominare. E non vogliono rinunciare al denaro”.

Si tratta in Ticino solo di mille franchi.

“Penso che sia qualcosa di più. Ma a livello federale si parla del 4% del salario”.



NENAD STOJANOVIC
Politologo,
docente
all'Università
di Lucerna,
42 anni

Pubblicità

La madre adottiva Danièle e il padre Joachim raccontano di Johan Djourou:

«Questa famiglia patchwork ha influenzato Johan notevolmente.»



Le star del calcio svizzero, Johan Djourou, Manuel Akanji e Stephan Lichtsteiner, raccontati in chiave diversa. Scoprite di più sulla loro vita, caratterizzata dalla libertà di scelta. Ora su swisslife.ch/calcio

Swiss Life è l'orgogliosa partner della Nazionale svizzera di calcio. E rimane in gioco per voi con una consulenza previdenziale personale. Per una vita in piena libertà di scelta.

SwissLife

AFFRANCARE LETTERE CON UN SMS FRANCOBOLLO SMS

Inviate un SMS con il testo **BOLLO** al 414